

# SENATO DELLA REPUBBLICA

VIII LEGISLATURA

## 7<sup>a</sup> COMMISSIONE PERMANENTE

(Istruzione pubblica e belle arti, ricerca scientifica, spettacolo e sport)

### 2° RESOCONTO STENOGRAFICO

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 24 OTTOBRE 1979

Presidenza del Presidente FAEDO

#### INDICE

##### Interrogazioni

PRESIDENTE . . . . .	Pag. 17, 19
ARMATO, sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione . . . . .	18
FABBRI (PSI) . . . . .	18, 19

*I lavori hanno inizio alle ore 10,20.*

#### INTERROGAZIONI

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento di una interrogazione.

L'interrogazione è del senatore Fabbri. Ne do lettura:

FABBRI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere se non ritenga che sia giunto finalmente il momento di dare una soluzione adeguata al problema, da mol-

ti anni aperto in provincia di Parma, della direzione del Provveditorato agli studi.

Infatti non costituisce una soluzione accettabile l'affidamento in reggenza del Provveditorato agli studi di Parma al provveditore di Reggio Emilia. L'esperienza negativa degli anni trascorsi dimostra che — almeno per Parma — quello della reggenza è un rimedio che, divenendo da temporaneo definitivo, ha creato un grave disagio nel mondo della scuola a causa della scarsa funzionalità del Provveditorato.

Si chiede, altresì, di sapere per quali ragioni la realtà scolastica di Parma dovrebbe essere considerata di seconda categoria, tanto da sconsigliare, in modo ormai sistematico, la nomina di un titolare effettivo.

Si rileva, infine, che dopo molti anni di reggenza o di vacanza del posto, dopo che tutti gli organismi della scuola, le organizzazioni sindacali e gli Enti locali hanno richiesto la nomina di un titolare, il nuovo ricorso all'istituto della reggenza è fonte di grave preoccupazione e rischia di creare nuo-

7ª COMMISSIONE

2º RESOCONTO STEN. (24 ottobre 1979)

va sfiducia nei confronti dell'autorità scolastica e, più in generale, delle pubbliche istituzioni.

(3 - 00231)

A R M A T O, *sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*. Onorevole Presidente, onorevoli senatori, il Ministero è ben consapevole che la preposizione di un reggente all'Ufficio scolastico provinciale di Parma — disposta peraltro in via del tutto eccezionale e transitoria — non costituisce certo una soluzione in grado di risolvere i problemi connessi alla mancanza di un provveditore agli studi titolare.

Trattasi, tuttavia, di questione che, allo stato della normativa vigente, non sempre riesce possibile risolvere con l'immediatezza che le situazioni particolari richiederebbero.

Siffatta normativa, infatti — con riferimento specifico alla nomina dei dirigenti superiori cui affidare le funzioni di provveditore agli studi — consente la copertura dei posti vacanti in tempi notevolmente differiti; l'Amministrazione è, in sostanza, rigidamente vincolata dal meccanismo previsto dall'articolo 24 del decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1972, n. 748, che rende possibile l'attribuzione di tali posti solo con effetto dal 1º gennaio dell'anno successivo a quello in cui le vacanze si sono verificate.

A decorrere da tale data l'effettiva copertura è peraltro limitata al 50 per cento dei posti, attribuibili secondo il turno di anzianità, dovendosi per il residuo 50 per cento attendere l'espletamento delle procedure concorsuali, i cui tempi tecnici comportano un ulteriore differimento, sia per l'aliquota da conferire mediante concorso per titoli di servizio, sia, ancor più, per quella da assegnare previo concorso per titoli (integrato quest'ultimo da colloquio aperto anche al personale direttivo e docente della scuola, entro i limiti fissati dall'articolo 3 del decreto del Presidente della Repubblica 31 marzo 1971, n. 283, recepito dall'articolo 45 del citato decreto n. 748 del 1972).

In costanza, pertanto, delle suddette disposizioni, la vacanza di un numero, più

o meno rilevante, di sedi diventa un fenomeno del tutto fisiologico, e rende pressochè inevitabile il ricorso a soluzioni di ripiego e di emergenza, quali quella adottata per il provveditorato agli studi di Parma.

Le sedi attualmente prive di titolari, per i motivi dianzi accennati, sono complessivamente 24, che si auspica di poter coprire al più presto attraverso le diverse procedure, parte delle quali sono in via di espletamento, parte in corso di pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale* e parte, infine, da attivare con il prossimo 1º gennaio.

Sarà, comunque, cura del consiglio di amministrazione del Ministero — cui compete l'assegnazione dei titolari in relazione alle esigenze dei vari uffici — valutare, con ogni migliore considerazione, anche la situazione del provveditorato agli studi di Parma.

F A B B R I. Onorevole Sottosegretario, io sono soddisfatto della sollecitudine con cui si è risposto all'interrogazione, che è già un avvenimento raro; sono meno soddisfatto della risposta nel merito dal momento che mi sembra che il Ministero abbia risposto: *non possumus* per tanti motivi che sarebbe necessario superare con maggiore sollecitudine. Se ho capito bene, l'assunzione è connessa all'espletamento dei concorsi.

A R M A T O, *sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*. Sì, dei concorsi in atto.

F A B B R I. I tempi di espletamento dei concorsi e quindi di utilizzazione dei vincitori degli stessi quali sono?

A R M A T O, *sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*. I concorsi si riferiscono a 24 sedi. In base alle attuali disposizioni, ogni concorso si realizza in relazione alle disponibilità che in un certo tempo si sono verificate e pertanto, anche se il fenomeno non è certamente positivo — ma il problema va risolto in termini di aggiornamento di tutta la legislazione che riguarda il funzionamento del Ministero della pubblica istruzione — questi concorsi sono scaglionati nel tempo. Non vi sono mai concorsi

per 50 posti, ad esempio. Se il senatore Fabbrì lo desidera, posso fargli avere l'intero elenco dei concorsi che sono in atto e che, proprio per questo scaglionamento dipendente dalla legge, non danno la certezza matematica che il provveditorato di Parma venga coperto. L'assicurazione che io posso dare è che la situazione particolare di Parma sarà attentamente valutata in occasione delle assegnazioni delle sedi di prossimi dirigenti superiori.

F A B B R I. Mi permetto di sottolineare che la situazione di Parma è disastrosa da tanti anni, che c'è un vuoto che dura ormai

da più lustri per cui si sono prodotti guasti forse irreparabili; ed oggi stesso la situazione è veramente drammatica sotto certi profili perchè la disfunzionalità è stata completa per molti anni: insisto quindi perchè questa priorità trovi riscontro nei fatti.

P R E S I D E N T E. Lo svolgimento dell'interrogazione è così esaurito.

*I lavori terminano alle ore 10,30.*

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

*Il Direttore: DOTT. GIOVANNI BERTOLINI*